

La storia del dottor Tos, chirurgo della mano e virtuoso del basso che suona ai congressi: 'Curiamo i musicisti e insegniamo a conoscere il corpo'

LINK: https://milano.repubblica.it/cronaca/2024/04/11/news/pierluigi_tos_chirurgo_mano_musicista_basso-422464050/



La storia del dottor Tos, chirurgo della mano e virtuoso del basso che suona ai congressi: 'Curiamo i musicisti e gli insegniamo a conoscere il corpo' di Alessandra Corica All'istituto ortopedico Gaetano Pini di Milano, il convegno 'La mano del musicista'. A organizzarlo, Pierluigi Tos, primario di Chirurgia della mano e bassista, fondatore della Cross Finger Hand Band 11 Aprile 2024 alle 14:01 3 minuti di lettura Fa un paragone ardito: 'Il musicista è come un atleta. Ma, secondo me, è un atleta 'affettivo', perché ci mette tutto il cuore e tutta l'anima nel suonare il suo strumento, spesso trascurando anche il proprio stesso corpo e i segnali che esso dà: il nostro obiettivo, allora, è insegnare a riconoscere questi segnali, per prevenire disturbi che, tra la popolazione generale, sono poco comuni. Ma che tra i musicisti sono frequenti e, in alcuni casi,

possono diventare invalidanti'. Pierluigi Tos, 56 anni, è il direttore della Chirurgia della mano e della Microchirurgia ricostruttiva dell'ortopedico Gaetano Pini di Milano. Ha organizzato, nell'ospedale di via Quadronno, un convegno intitolato 'La mano del musicista', con colleghi e musicisti del Conservatorio di Milano, proprio per parlare di tutte le patologie che i musicisti, a livello osseo e articolare, possono presentare, con conseguenze importanti (e più impattanti rispetto al resto della popolazione). Questo perché Tos, che presiede anche la Società europea di Microchirurgia, è anche un appassionato musicista: è il bassista della Cross Finger Hand Band, composta da chirurghi come lui provenienti da tutta Italia: 'Ci esibiamo in serate in tutta Italia, in occasione dell'apertura di congressi medici e scientifici'. Prossimo appuntamento sarà alla Santergia, il 9

maggio, in occasione del congresso dell'European Federation of Societies for Microsurgery (EFSM) che si terrà a Milano, sempre al Pini, dal 9 all'11. 'Per un musicista il primo strumento da suonare è proprio la sua mano - spiega Tos - Ma oltre alle patologie comuni a tutti, che devono però essere trattate in maniera specifica per un pieno recupero funzionale, uno strumentista è esposto anche ad altre patologie professionali, come l'overuse e la distonia di funzione. La prima, molto frequente, determina la facile affaticabilità muscolare: si pensi, per esempio, a un violinista, che per tanto tempo mantiene sempre la stessa posizione, con il violino tenuto fermo dalla spalla sinistra, e la mano destra che muove l'archetto. I muscoli dopo un po' si stancano e affaticano, e possono subentrare dolore e affaticamento sempre

maggiore. La seconda patologia, più rara, è invece di natura neurologica e determina problemi di coordinazione dei movimenti: per esempio, si vuole suonare un Do ma si esegue un Re'. Di qui, la giornata organizzata al Pini di Milano - dove, per l'occasione, è stata anche annunciata l'inaugurazione di un nuovo ambulatorio di Chirurgia della mano - con la partecipazione di medici, fisiatristi, fisioterapisti ma anche musicisti stessi. 'Nei conservatori e nelle scuole di musica andrebbe insegnata maggiormente la fisiologia ed il funzionamento della 'macchina corpo', nonché a riconoscere i vari sintomi di problematiche comuni. Questo aiuterebbe moltissimo nella prevenzione e nella cura precoce dei più frequenti disturbi', dice Tos. Il medico, con questa iniziativa, unisce le sue due 'anime', quella da chirurgo e quella da musicista. "Ho iniziato a suonare quando ero ragazzino, ma i miei genitori, nonostante la mia grande passione, hanno sempre insistito affinché studiassi e proseguissi la carriera prima scolastica e poi accademica. Così, ho studiato Medicina, pur continuando a suonare e fare le serate in estate in Sardegna'. Fino a quando, poi, sono arrivate prima le

specializzazioni in Chirurgia ortopedica e Chirurgia plastica - 'In entrambe, nei micromovimenti precisi e leggeri che sono richiesti, ho ritrovato la gestualità della musica' - e poi la Cross Finger Hand Band, composta da altri colleghi che, come lui, alternano la sala operatoria e il palco. 'Proviamo a casa, da soli, e poi una volta prima di salire sul palco, con i nostri 30 brani di repertorio. Facciamo musica che fa ballare, anni Ottanta e Settanta. E' sempre una grande emozione'. Un'idea, questa, condivisa dai tanti che stamattina hanno riempito l'aula magna del Pini. 'Per noi è sempre un'esperienza straordinaria coniugare la musica con la cura delle malattie, perché entrambe costituiscono un'arte volta al benessere delle persone, la stessa che il Pini ha saputo interpretare nei suoi 150 anni di storia e che deve rimanere sempre al centro del nostro agire anche in futuro', sottolinea allora la direttrice generale dell'ospedale Paola Lattuada durante il convegno (che fa parte della sesta edizione delle Giornate di aggiornamento in chirurgia della mano organizzate dal Pini). Responsabile scientifica dell'evento, insieme con Tos, anche Rosa Maria Converti, fisiatra e musicista anche lei, con

un diploma in arpa conseguito al Conservatorio di Bari, e oggi responsabile dell'ambulatorio 'Sol Dysis' della Fondazione **Don Gnocchi**. 'E' molto importante - sottolinea allora - diffondere sia tra gli specialisti che fra i musicisti una cultura della prevenzione con consigli specifici, come quello di mantenere sempre una corretta postura, di fare sempre un riscaldamento mirato prima di suonare, con un allunamento muscolare della parte interessata, e di evitare lunghi periodi di esecuzione, prendendosi pause ogni 40-50 minuti'. Leggi i commenti I commenti dei lettori Video del giorno Metropolis/537 - In acque profonde. Perché Suviana non è una fatalità. Con Camusso, Cattaneo, Lepore, Lingiardi, Mattered, Magi e Pertici (integrale) © Riproduzione riservata